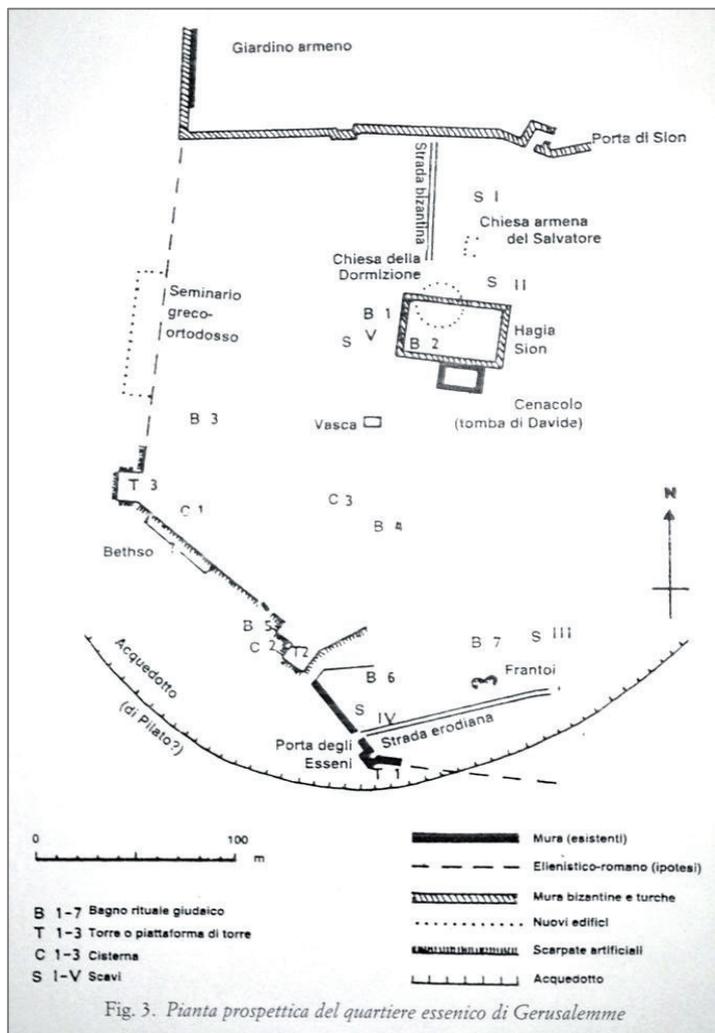
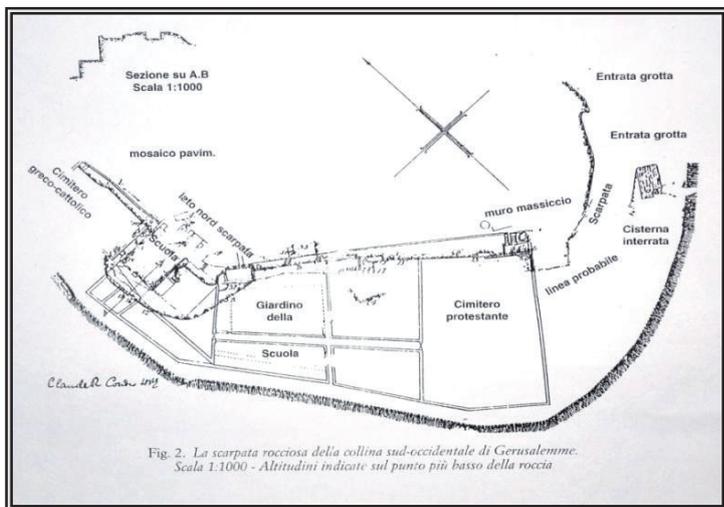




XXXVIII Corso di aggiornamento biblico-teologico 2013 – Visita al complesso del Monte Sion ed al Quartiere detto degli Esseni.



La visita al quartiere detto degli Esseni viene facilitata con la comprensione di queste due cartine. La prima indica tutta una serie di manufatti tra cui cisterne, bagni rituali, torri, trincee, resti di tubature in terracotta di un antico acquedotto...è necessaria per renderci conto di un quartiere abitato in antichità ed anche molto organizzato. Il segmento in grassetto sono le parti di mura che vedremo sul sito della porta. Tale porta presenta tre soglie (vista extra muros), quella più in alto di epoca bizantina, mentre quelle più in basso risalgono al tempo di Aelia Capitolina. Sono comunque due lastre appartenenti alla porta erodiana. Ecco la foto in dettaglio:



La seconda cartina invece ci da lettura odierna delle proprietà sulla scarpata rocciosa della collina sud-occidentale di Gerusalemme, per noi definita come il "Sion cristiano". La porta oggi si trova all'interno del cimitero protestante, in angolo a destra. Noi, ora ci aiuteremo a comprendere ciò che vedremo sul campo attraverso l'ausilio di alcuni testi extrabiblici. In particolare leggiamo Giuseppe Flavio.

## La testimonianza di Giuseppe Flavio nel testo la “Guerra giudaica”:

**Libro V:142 - 4, 2.** Il più antico dei tre muri era impendibile a causa degli strapiombi e dell'altura su cui era stato innalzato;

143 oltre al vantaggio della posizione naturale era stato costruito solidamente, e non solo Davide e Salomone, ma anche i loro successori vi avevano dedicato le loro cure.

144 Cominciando a nord dalla torre chiamata Ippico si protendeva fino al sesto (significa, colonnato aperto), poi raggiungeva il palazzo del consiglio e terminava al portico occidentale del tempio.

145 Dall'altra parte, cominciando dallo stesso punto e guardando a occidente, il muro correva attraverso la località chiamata *Bethso* fino alla *Porta degli Esseni*, poi si distendeva a sud fino ad avvolgere la fonte Siloa donde, volgendo ancora ad est verso la Vasca di Salomone e, superata una località chiamata Ophel, raggiungeva il portico orientale del tempio.

146 Il secondo muro cominciava dalla porta nel primo muro che si chiamava Gennath e, cingendo solo la parte settentrionale della città, arrivava fino all'Antonia.

147 Il terzo muro cominciava dalla torre Ippico, donde si protendeva a nord verso la torre Psefino per poi correre di fronte ai monumenti di Elena (questa era la regina dell'Adiabene, figlia del re Izate) e, allungandosi dietro alle caverne reali, ripiegava alla torre angolare verso il monumento detto del Cardatore e terminava congiungendosi col muro antico nella vallata chiamata Cedron.

148 Questo muro fu costruito dal re Agrippa per proteggere le parti che si erano aggiunte alla città e che erano tutte indifese; infatti la città per il grande aumento della popolazione un po' alla volta si era allargata fuori delle mura.

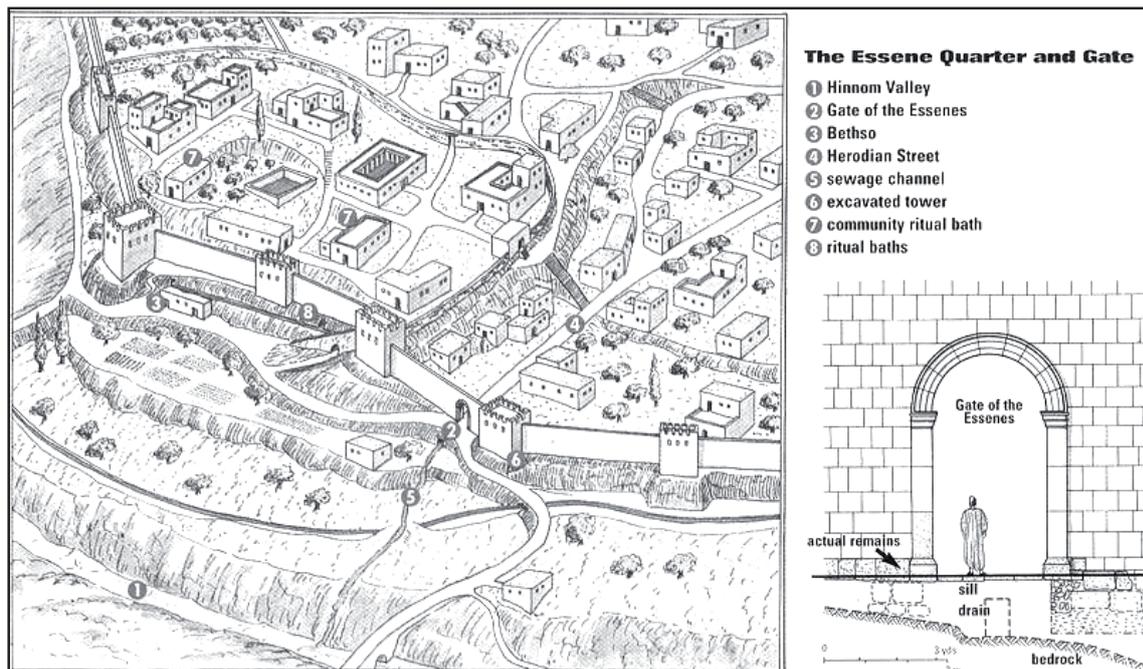
Quella che leggiamo al n. 145, si tratta dell'unica menzione della “*Porta degli Esseni*” finora conosciuta in una fonte storica.

Gli scavi in questa area hanno avuto un lungo corso, già F.J. Bliss fece il primo grande lavoro a fine ottocento, ma le conferme dell'antichità dell'area giunsero con una nuova indagine archeologica avvenuta tra il 1979 ed il 1985 dove Bargil Pixner scavò insieme all'archeologo S. Margalit ed all'architetto D. Chen. Vi fu una relazione provvisoria nel 1989 con queste conclusioni:

1. Una misurazione della soglia inferiore ha mostrato l'uso di unità di misura romane, e non bizantine. La ceramica ritrovata tra le pietre ai due lati della porta è risultata appartenente ad epoca collocabile tra quella ellenistica ed i primi tempi di quella erodiana. La ceramica trovata tra le lastre del selciato si è rivelata di epoca erodiana, databile quindi non più tardi del 70 d.C.
2. La soglia mediana, insieme a quella di battuta, falsamente ritenuta da Bliss come una soglia vera e propria, appartenne da un'apertura molto primitiva, che la ceramica rinvenuta consente di far risalire con una certa cautela al tempo di Aelia Capitolina (dopo il 135 d.C., prima del 350 d.C.).
3. La soglia superiore appartenne ad una porta bizantina.
4. La strada che passava attraverso la porta e il canale di scolo che le scorreva prima sotto, poi accanto, furono in uso durante tutti e tre i periodi della porta. Secondo B. Mazar, il tipo di costruzione del canale potrebbe far pensare ad un'esecuzione del lavoro sotto Erode il Grande. Porta e mura furono spianate al suolo dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C.

Conclusione di R. Riesner: “Nelle immediate vicinanze dell'angolo sud-occidentale delle “prime mura”, quindi proprio dove, secondo G. Flavio (Guerra, V 145), ci si dovrebbe aspettare la *Porta degli Esseni*, si trovano fino ad oggi i resti di una porta di epoca erodiana. L'identificazione della Porta degli Esseni, proposta già in passato dalla maggior parte degli studiosi moderni con la porta scoperta da Bliss, deve ritenersi secondo le nuove conoscenze archeologiche come certa”.

Di seguito un disegno ricostruttivo dell'area della porta e del possibile “*quartiere esseno*” nella città di Gerusalemme:



Possibili identificazioni evangeliche:

### Matteo 26,17-19

<sup>17</sup> Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>18</sup> Ed egli rispose: «Andate in città da **un tale** e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». <sup>19</sup> I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

### Marco 14,12-16

<sup>12</sup> Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>13</sup> Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro **un uomo con una brocca d'acqua**; seguitelo. <sup>14</sup> Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". <sup>15</sup> Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». <sup>16</sup> I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

### Luca 22,7-13

<sup>7</sup> Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. <sup>8</sup> Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». <sup>9</sup> Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». <sup>10</sup> Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro **un uomo che porta una brocca d'acqua**; seguitelo nella casa in cui entrerà. <sup>11</sup> Direte al

padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?".<sup>12</sup> Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». <sup>13</sup> Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

### Prima comunità cristiana al monte Sion, testi del Nuovo Testamento e possibili relazioni con gli Esseni nell'area di Qumran:

- Sion/Sinai: Eb 12,22; Is 2,1-5; Mic 4,1
- Sion/salvezza: Sal 2; 14; 50
- Sion/Pentecoste: At 2,17-21; Nm 11,25-30
- Elezione/sorteggio degli apostoli: At 5,1-11
- Inni NT e Qumran: Ef 1,3-14; 1Pt 1,3-5; Col 1,12-14;
- Cantici NT come gli Esseni: Lc 1-2
- La comunità giudeo-cristiana pregava al Tempio: At 3,1; 2,46
- Banchetti della comunità: At 2,42-47
- Preghiera rivolti ad oriente come gli Esseni: Mt 24,27.30
- Comunità cristiana che prega nella notte: At 12,5.12; 16,25
- Pietro prega a mezzogiorno: At 10,9
- Lazzaro/Maria/Marta: simpatizzanti esseni?  
(Mt 26,6; Mc 14,3; Gv 11; Lc 10,38)
- Figli della luce e delle tenebre: 1Gv 2; Lc 16,8; Ef 5,8-11
- Stanza al piano superiore: Mc 14,15; Lc 22,12; At 1,13
- Lettera agli Ebrei: lettera agli Esseni!?
- Apollo: discepolo del Battista di origine essena: At 18,24
- "Battezzatori": uso dell'acqua degli Esseni: Stefano At 7,1-53
- "Opere della legge": dicitura di Qumran (Gal 2,16; 3,2.10; Rm 3,20.28)
- Testi escatologici/apocalittici nei Vangeli: Mc 13; Lc 21-22; Mt 24-25
- Comunanza dei beni come a Qumran: At 2,44; 4,36; 5,1-11
- Parabola dei vignaioli come a Qumran: Mc 12,1-12
- Giovane con la veste bianca come a Qumran: Mc 16,5

## TESTIMONIANZE DI PELLEGRINI ED AUTORI CRISTIANI

**Eusebio di Cesarea**, Storia ecclesiastica 7,19 (inizio IV sec. d.C.)

Quanto al trono di Giacomo, colui che ricevette per primo l'episcopato della chiesa di Gerusalemme a nome del Salvatore e degli Apostoli e che gli scritti sacri riferiscono aver portato il nome di fratello di Cristo, è conservato fino ad oggi ed è tuttora onorato dai fratelli che si sono quivi succeduti.

**Pellegrino anonimo di Bordeaux**, Itinerario 592,4-7 (333 d.C.)

(Da Siloe) si sale al Sion e si può vedere dove era la casa del sacerdote Caifa e là c'è ancora la colonna alla quale Gesù fu legato per essere flagellato. All'interno del muro del Sion si vede il luogo dove Davide ebbe il palazzo e delle sette sinagoghe che vi furono un tempo ne rimane una sola; le altre si arano e seminano, come disse il profeta Isaia.

**S. Cirillo di Gerusalemme**, Catechesi 16,4 (348 d.C.)

Conosciamo lo Spirito Santo, che aveva parlato nei profeti ed è anche disceso nella Pentecoste sugli apostoli sotto forma di lingue di fuoco, qui a Gerusalemme, nella chiesa superiore degli apostoli. Presso di noi infatti ci sono le cose più importanti. Qui Cristo è disceso dai cieli, qui lo Spirito santo è disceso dai cieli. Così come di Cristo e dei fatti del Golgota ne parliamo qui al Golgota, sarebbe stato davvero conveniente parlare dello Spirito Santo nella chiesa superiore, tuttavia ne parliamo qui dal momento che colui che qui fu crocifisso è compagno nella gloria di colui che là è disceso. La pietà è indivisa.

**Epifanio di Salamina**, De mensuris et ponderibus 14 (392 d.C.)

L'imperatore Adriano (durante il suo viaggio in Oriente, 138 d.C.) trovò Gerusalemme completamente rasa al suolo e il tempio di Dio calpestato, ad eccezione di alcune poche case e della chiesa di Dio, che era piccola, dove i discepoli erano saliti nella sala superiore al loro ritorno dal monte degli Olivi, quando il Signore fu assunto in cielo. Infatti si trovava costruita in quella parte del Sion che era stata risparmiata dalla distruzione, cioè una parte delle case sparse qua e là sul Sion e sette sinagoghe che sole rimasero al Sion, come tuguri. Una di esse rimase come una capanna nella vigna, come sta scritto, fino al tempo del vescovo Massimo (333-348 d.C.) e dell'imperatore Costantino (306-337 d.C.).

**Teodosio**, De situ Terrae Sanctae 7 (530 d.C.)

Dal Golgota fino alla Santa Sion vi sono 200 passi. Questa è la madre di tutte le chiese dal momento che è stata fondata dal nostro Signore Cristo e dagli apostoli. Essa fu la casa di S. Marco evangelista. Dalla Santa Sion fino alla casa di Caifa, che ora è la chiesa di S. Pietro, ci sono più o meno 50 passi... La colonna che stava nella casa di Caifa, quella alla quale il Signore Cristo fu flagellato, per comando del Signore, la stessa colonna lo ha seguito ora nella Santa Sion. E poiché mentre veniva flagellato l'abbracciava, come se fosse stata di cera vi si impressero le sue braccia, le mani e le dita, come si vede ancora oggi, anzi vi si riconosce tutta la sua figura, il mento e il naso e gli occhi, come impressi nella cera.

Bolla di **Clemente VI** “Gratias Agimus” (1342)

Clemente vescovo, servo dei servi di Dio, ai diletti figli il ministro generale e il ministro della Terra Laboris dell'Ordine dei Frati Minori, salute e apostolica benedizione. Rendiamo grazie a colui che distribuisce tutte le grazie e innalziamo a lui degne lodi perché egli stesso ha fatto accendere in modo così fervente lo zelo di devozione e di fede dei nostri figli carissimi in Cristo il re Roberto e Sancia regina di Sicilia, illustri per i loro sentimenti verso il redentore e Signore nostro Gesù Cristo. Or ora ci è stato reso noto che gli stessi re e regina, non senza grandi spese e pesanti fatiche hanno ottenuto dal sultano di Babilonia (Cairo) che frati del vostro ordine possano dimorare stabilmente nella chiesa del Santo Sepolcro e ivi celebrare solennemente le messe e gli altri divini uffici, e già alcuni frati di detto ordine vi si trovano. Ugualmente il sultano ha concesso agli stessi re e regina il Cenacolo del Signore e la cappella nella quale lo Spirito Santo è apparso agli Apostoli, e un'altra cappella nella quale Cristo, alla presenza di Tommaso, si è mostrato agli Apostoli dopo la sua risurrezione. Per cui la stessa regina ha già costruito da tempo un luogo per i frati sul monte Sion, nel quale è noto essere situato il cenacolo e la detta cappella. Là intende mantenere in continuazione, a sue spese, dodici frati del detto ordine, perché si dedichino al culto divino nel Sepolcro e negli altri predetti luoghi, e altre tre persone secolari che servano i detti frati e amministrino loro il necessario...Diamo dunque potere di inviare, su parere degli anziani di detto ordine, frati idonei e devoti da tutto l'ordine fino al numero suddetto, perché possano servire nel culto divino tanto nella chiesa del Sepolcro del Signore, quanto nel sacro Cenacolo come nelle predette cappelle, dopo che si sia presa informazione dai provinciali dell'ordine sopra i frati che invierete ... Dato in Avignone, XI delle calende di dicembre, nel primo anno del nostro pontificato (21 novembre 1342).

**FONTI:**

R. RIESNER, *Esseni e prima comunità cristiana*. Nuove scoperte e fonti, LEV, Roma 2001.

E. ALLIATA, *Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni*. Trascrizione appunti da viva voce, a cura di Matteo Crimella, Gerusalemme 2001.

E. ALLIATA, *Topografia cristiana della Palestina*. I. Gerusalemme e dintorni, Appunti per gli studenti, Gerusalemme, s.d.

E. MCNAMER, B. PIXNER, *Gesù e il cristianesimo*, il primo secolo a Gerusalemme, EMP, Padova 2011.

D. BAHAT, *atlante di Gerusalemme*. Archeologia e storia, EMP, Padova 2011.

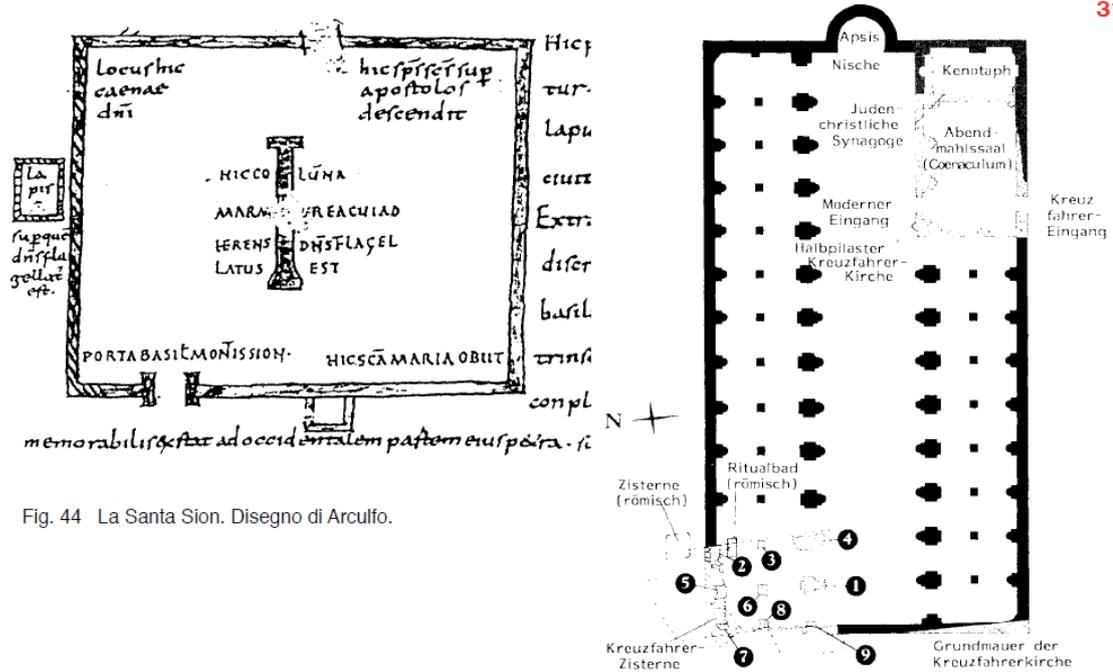


Fig. 44 La Santa Sion. Disegno di Arculfio.

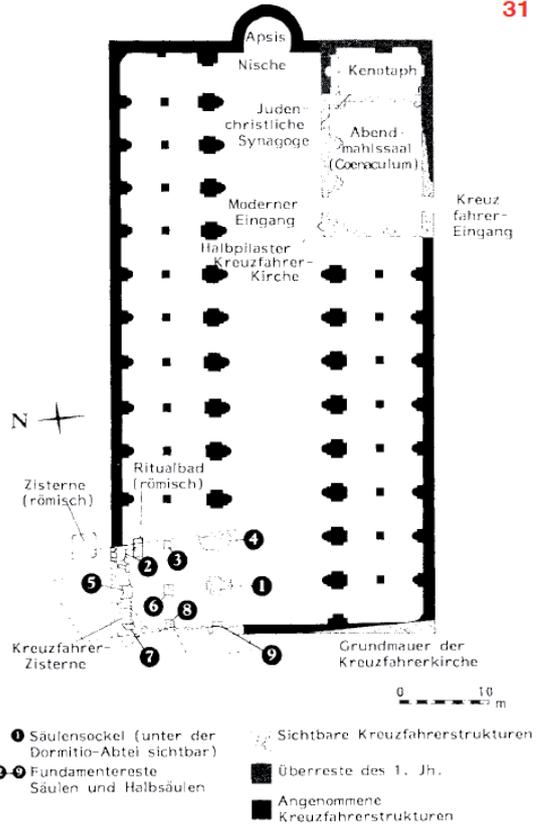


Fig. 45 Recente scavo presso la Dormizione.

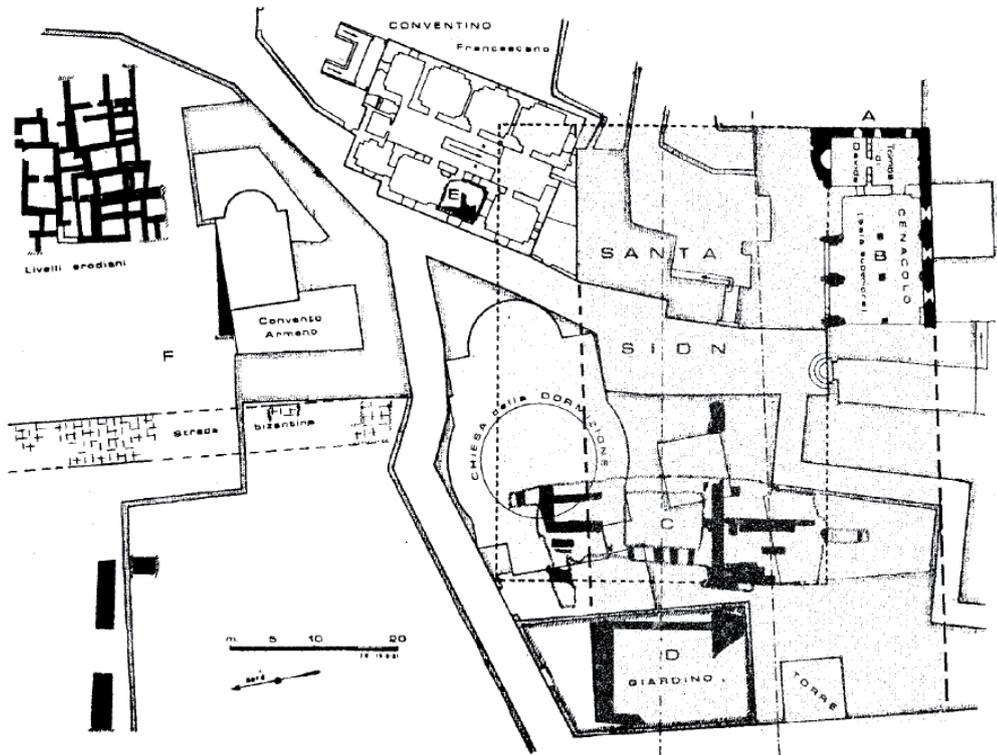
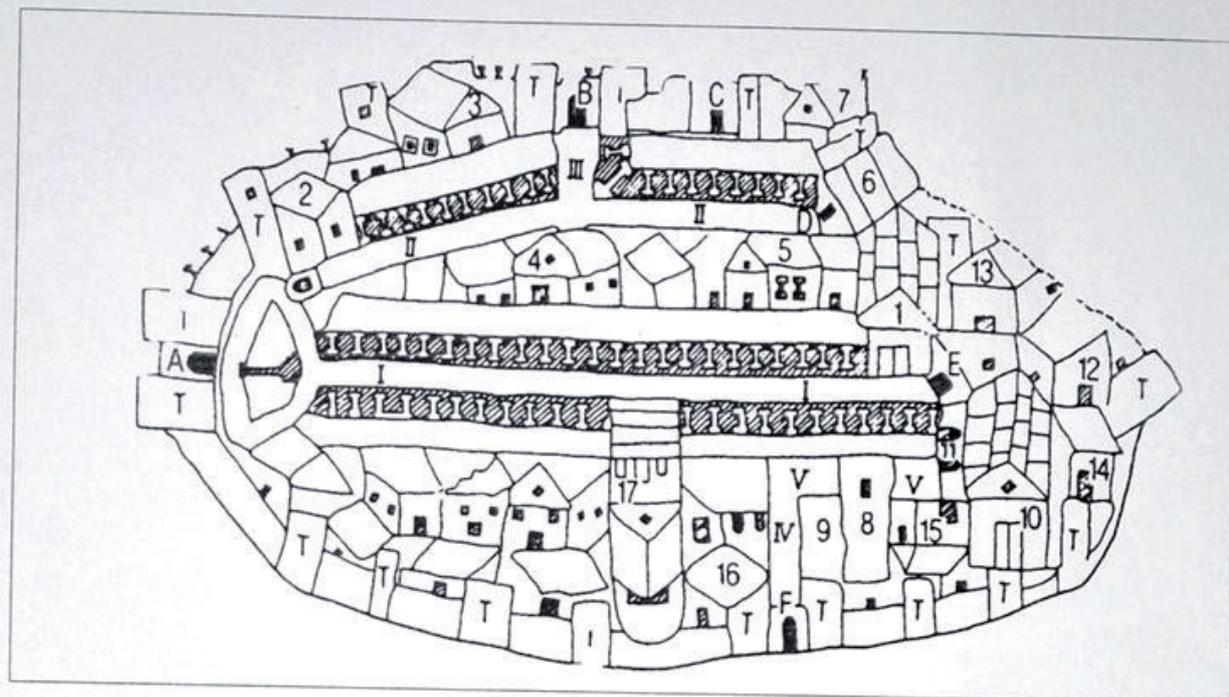


Fig. 46 Piantina archeologica del Sion.



26. Veduta schematica di Gerusalemme nella pianta di Madaba (secondo G. KROLL).

- |     |  |    |   |
|-----|--|----|---|
| A   | Porta di Neapolis - Porta di Damasco - Bab el-'Amud    | 1  | Nuova chiesa della Madre di Dio «Nea Theotokos» |
| B   | Porta di Beniamino - Porta di Stefano - Porta di Maria | 2  | Palazzo dell'imperatrice Eudossia               |
| C   | Porta Speciosa - Porta di Susa - Porta Aurea           | 3  | Chiesa di Betesda                               |
| D   | Cisterna di Geremia                                    | 4  | SS. Cosma e Damiano (?)                         |
| E   | Porta di Sion  | 5  | Sancta Sophia - Chiesa del Pretorio             |
| F   | Porta di Giaffa - Bab el-Chalil                        | 6  | Scala per la piscina di Siloe                   |
| T   | Torri  | 7  | Basilica della Croce - Pinnacoli del Tempio     |
| I   | Strada principale e del mercato - Cardo maximus        | 8  | «Torre di Davide» - Torre Phasaël               |
| II  | Via triumphalis - Tarik el-Wad - Strada della valle    | 9  | Torre di Marianna                               |
| III | Tarik Bab Sitti Marjam - Inizio della «Via dolorosa»   | 10 | Basilica di Sion                                |
| IV  | Decumanus - Strada della Decima Legione                | 11 | Entrate delle porte                             |
| V   | Strada per la chiesa di Sion                           | 12 | S. Petrus in Gallicantu - Palazzo di Caifa      |
|     |  | 13 | Chiesa di Siloe                                 |
|     |  | 14 | Cenacolo  |
|     |  | 15 | SS. Ciro e Giovanni                             |
|     |  | 16 | Battistero                                      |
|     |  | 17 | Chiesa del Santo Sepolcro                       |